



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## **COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO**

### **IL PORTAVOCE**

#### ***Comunicato stampa***

27 marzo 2012

#### **Il CMI a Drancy**

Il CMI ha partecipato, oggi a Drancy (Francia), alle cerimonie per il 70° anniversario della partenza del primo convoglio di ebrei per il campo di sterminio di Auschwitz.

E' stato il più importante campo di transito per ebrei catturati sul suolo francese (zona occupata ed amministrazione di Vichy). In meno di quattro anni vi passarono 70.000 ebrei di molte nazionalità; oltre 67.000 di essi vennero deportati, nella stragrande maggioranza, ad Auschwitz (tra di essi 109 italiani).

Con l'avvertenza che le cifre sono arrotondate, la nazionalità preminente risulta quella francese, con 22.800 deportati (di cui 7000 per nascita, ma figli di ebrei non francesi); seguono polacchi (14.500), tedeschi (6.200), rumeni (2.900), russi (3.200), austriaci (2.200), greci (1.500), turchi (1.200), ungheresi (1.000) etc., nonché 2.700 "apolidi" (polacchi, cèchi ed austriaci privati del passaporto).

Situato alla periferia di Parigi, il campo consisteva in un enorme caseggiato: un quartiere a basso costo di affitto denominato "Cité de la Muette", la cui costruzione alla fine del 1939 non era ultimata. Il 20 agosto 1941 vengono rastrellati ed internati 4.000 ebrei stranieri e francesi dell'XI arrondissement di Parigi. Il 16-17 luglio 1942 scatta la rafle "del Vel' d'Hiv'" dal nome del principale luogo di raccolta parigino, il Vélodrome d'Hiver. 13.000 ebrei immigrati, di cui 4.000 bambini, sono rastrellati e di essi 6.000 vengono immediatamente inviati a Drancy. Entro la fine del mese partono da Drancy cinque convogli diretti ad Auschwitz; altre partenze si hanno dagli altri campi, col risultato che 4.000 bambini, i cui genitori sono stati deportati, rimasti soli vengono a loro volta concentrati a Drancy. In attesa dell'altra grande rafle parigina, quella del febbraio 1943, il campo di Drancy si svuota e si fa posto per i futuri nuovi arrivi. Ventidue convogli partono per Auschwitz tra il 10 agosto e il 30 settembre 1942, altri quattro partiranno tra il 4 e l'11 novembre. Altri cinque trasporti si susseguono dal febbraio al marzo 1943, poi il movimento (sia degli arresti che delle deportazioni) si arresta fino al mese di giugno. Con il trasporto del 23 giugno 1943 la direzione del campo di Drancy sarà assunta in toto dai nazisti.

Particolare accanimento viene impiegato nella ricerca di ebrei rifugiati nel Sud della Francia e nel nizzardo dal settembre 1943. Solo a Nizza una squadra arresta in tre mesi più di 2.000 ebrei. L'ultimo dei grandi trasporti verso Auschwitz avviene alla fine del mese di luglio 1944. La rafle viene concentrata sui ricoveri per bambini ebrei senza genitori gestite dall'Unione generale degli israeliti di Francia, che ebbe rapporti molto discussi con le forze occupanti. Così 400 bambini vengono aggiunti ai 900 adulti da deportare. Dopo questo 67° trasporto da Drancy (77° dalla Francia), nel campo rimangono 800 internati: troppo pochi per un ultimo convoglio mentre gli Alleati si stanno avvicinando a Parigi.

Il 17 agosto 1944 i nazisti partono con 51 prigionieri: è l'ultimo trasporto di ebrei dal territorio francese. Nel corso del viaggio, 20 di essi riescono a evadere dal vagone; degli altri, ne sopravviveranno 15.

Drancy possedeva tre sottocampi di lavoro a Parigi: due (Austerlitz, presso la stazione ferroviaria omonima, e Léviton, vicino alla Gare de l'Est) servivano alle operazioni di immagazzinamento, smistamento ed invio in Germania dei beni confiscati o requisiti agli ebrei, e occupavano rispettivamente circa 500 e circa 200 internati; il terzo, Bassano, nella via omonima, impegnava una cinquantina di internati nella produzione di vestiti per l'esercito nazista. Tutti i prigionieri dei sottocampi furono ricondotti nel campo principale il 12 agosto 1944, in previsione dell'ultimo trasporto che non fu realizzato, e lì vennero liberati.



*Eugenio Armando Dondero*